

# La strada da seguire: il futuro della mobilità

avis budget group



# Indice

- 1 Introduzione
- 2 Qual è lo stato attuale della mobilità?
- 3 Cosa vogliono gli utenti?
- 4 Cosa vogliono coloro che viaggiano per affari?
- 5 Colmare il divario
- 6 Cosa sta facendo Avis Budget Group?



Keith Rankin, President  
- International  
Avis Budget Group

## Abbiamo il piacere di condividere con voi....

Per chiunque voglia avere un'idea di come sarà la mobilità in futuro, le città europee sono un ottimo punto di partenza. Da Milano a Londra, da Parigi a Oslo, è in atto una graduale rivoluzione della mobilità; in molte città oggi vi sono zone in cui è vietata la circolazione delle auto, zone tariffarie basate sulle emissioni e zone riservate ai veicoli autonomi; i sistemi di car sharing, bike sharing e scooter sharing si stanno espandendo a macchia d'olio e molte persone nelle città, tra cui famiglie, turisti e pendolari, si stanno chiedendo se la loro prossima auto, di fatto, non sarà di proprietà.

Gli abitanti dei centri urbani tendono a sperimentare di più. La maggior parte sceglie opzioni diverse dall'automobile, come treni, metropolitane, taxi e autobus. Ma ciò che è cambiato è che i centri urbani, in cui un tempo possedere un'auto era un'eccezione, oggi sono precursori di un futuro in cui il possesso di un'auto privata non è più la norma.

Noi di Avis Budget Group, siamo parte integrante di questo futuro. In media, ogni secondo di ogni giorno, qualcuno noleggia un veicolo scegliendolo tra i brand della famiglia Avis Budget. Le aspettative dei clienti riguardo alle auto evolvono rapidamente e le nuove tecnologie stanno modificando il rapporto con la mobilità, la modalità di accesso ai trasporti e di organizzazione dei viaggi.

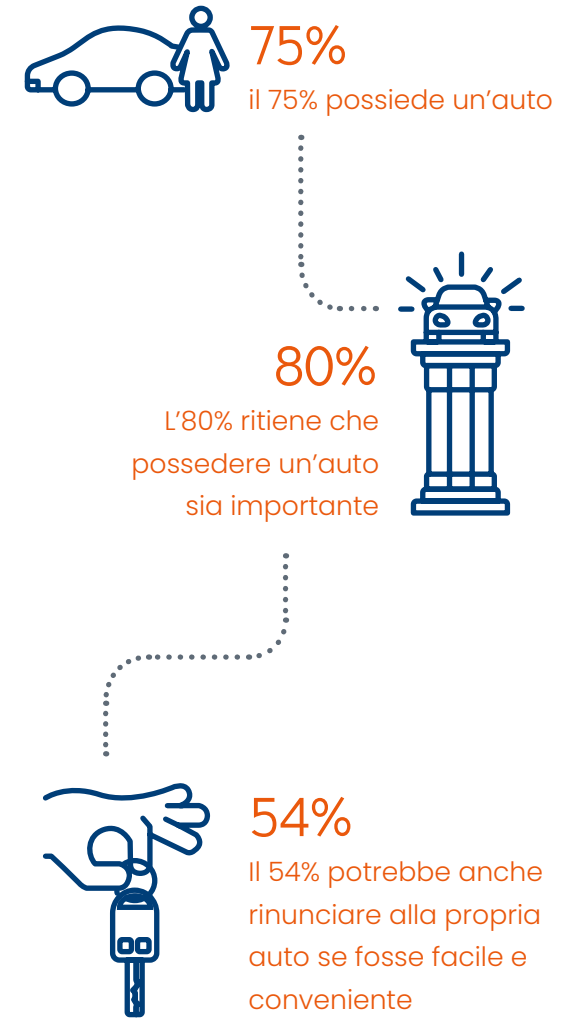
Questo report analizza i cambiamenti nel panorama della mobilità e le possibili evoluzioni future, soprattutto attraverso le opinioni degli individui di diversi Paesi nei confronti di tali cambiamenti. Abbiamo condotto ricerche in 16 Paesi in Europa e in Asia per esaminare gli atteggiamenti e le tendenze delle persone riguardo alle modalità con cui attualmente si spostano da un punto A a un punto B e per analizzare le nuove tecnologie che modificheranno il modo in cui lo faranno nel prossimo futuro.

# Un cambiamento nel modo in cui ci muoviamo

Il modo in cui le nuove generazioni vivono e si muovono è spesso molto diverso da quello dei loro genitori, grazie a nuove priorità quali l'ambiente e le infrastrutture intelligenti. I cambiamenti che un tempo richiedevano un decennio, ora avvengono in pochi anni. Forse, presto, ci vorranno solo mesi. Il futuro corre ogni anno più veloce.

Nonostante ciò, l'area della mobilità è caratterizzata da aspetti legati al passato. La nostra ricerca offre spunti interessanti. Il 75% degli intervistati possiede un'auto e l'80% delle persone pensa che possedere un'auto sia importante.

Tuttavia, il 54% degli intervistati ha dichiarato che prenderebbe in considerazione la possibilità di rinunciare alla propria auto se fosse facile e conveniente. Questo dato è inaspettato e oltremodo rilevante. Ciò significa che oltre la metà degli intervistati sarebbe disposta a scegliere, come minimo, modalità di utilizzo dell'auto non tradizionali.



# Il possesso di un'auto è in declino?

Inoltre, solo il 31% delle persone ritiene che il possesso sarà la forma più diffusa per disporre di un'auto nel prossimo decennio. Il dato, inaspettato, evidenzia che più di due terzi delle persone, che vogliono o meno rinunciare a possedere un'auto, ritengono che la forma di non-proprietà possa diventare presto realtà, e che possa affermarsi in futuro.

I dati rilevati evidenziano un ecosistema complesso, costituito da diversi elementi quali piste ciclabili, regolamentazione governativa, big data e cambiamenti demografici a lungo termine. Il tema è articolato. Crediamo che questa sia una delle ragioni per cui chi pensa al futuro della mobilità tende a ragionare a lungo termine, immaginando un futuro in cui le auto elettriche a guida autonoma trasporteranno le persone e il traffico si muoverà agilmente sotto la supervisione di una benevola intelligenza artificiale.

Siamo molto interessati al futuro prossimo e a ciò che ci attende. Riteniamo di essere molto vicini a un punto di svolta in cui i grandi cambiamenti nella mobilità avverranno in un arco di tempo relativamente breve. Anche in uno scenario simile, è probabile che l'utopia di un mondo senza conducenti sia ancora lontana. In questo report esamineremo i cambiamenti in atto e quelli che verranno. Ci chiederemo quindi in che modo aziende come Avis Budget Group e altri protagonisti del più ampio ecosistema della mobilità possano mettere i clienti al centro dei propri piani e lavorare insieme per offrire servizi di mobilità in grado di rispondere alle esigenze di domani.

Keith Rankin, President - International  
Avis Budget Group

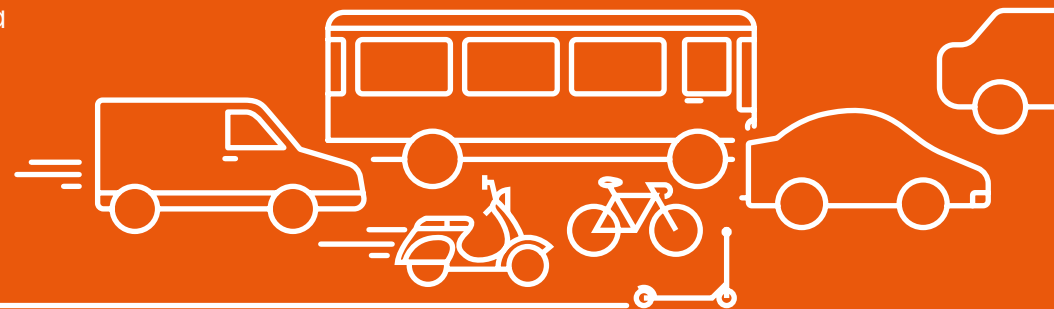


## 2

# Qual è lo stato attuale della mobilità?

Per la maggior parte della seconda metà del XX secolo, il rapporto tra utente e automobile è stato abbastanza semplice. I veicoli a motore sono diventati il principale mezzo di trasporto nelle nostre città. E, quando necessario,, sono state costruite le infrastrutture per le automobili, spesso riservando poca attenzione all'ambiente circostante.

Ma circa 30 anni fa la situazione nelle città ha cominciato a cambiare. Londra ne è un chiaro esempio: nel 1990, circa il 50% degli spostamenti era effettuato in auto (7). A questo momento di picco ha fatto seguito una flessione costante. Ora circa un terzo degli spostamenti viene effettuato in auto. In questo periodo, abbiamo assistito ad una rinascita della bicicletta, ad un incremento degli investimenti nel trasporto pubblico e delle zone ad emissioni ridotte, oltre che all'avvento del ride-hailing e del car sharing.





## Le città puntano verso il futuro

È probabile che questi cambiamenti siano solo l'inizio e che le città europee siano lo specchio del futuro. Siamo nel mezzo di una rivoluzione nel modo di rapportarci con l'auto. Cosa guida questo cambiamento?

Diversi i fattori contribuiscono a questo scenario. Alcuni sono sociali: ad esempio, in tutto il mondo, sia nei Paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo, abbiamo assistito ad una rinascita della vita urbana.

Quasi il 75% degli intervistati (che in gran parte provengono dai Paesi sviluppati) vive in città: un dato in linea con l'attuale tendenza globale. Secondo l'ONU, il 54% della popolazione mondiale vive attualmente in aree urbane; entro il 2050 la percentuale raggiungerà i due terzi (1). Nella maggior parte dei Paesi sviluppati queste cifre sono già notevolmente più elevate, in genere intorno all'80%. Le aree urbane a livello globale tendono ad avere una rete di trasporto pubblico di gran lunga migliore rispetto alle zone rurali. L'aumento dell'urbanizzazione, quindi, fa sì che un numero crescente di persone, soprattutto giovani, siano ormai abituate ad utilizzare i trasporti pubblici invece di guidare. Lo considerano pratico e normale e non lo ritengono una scelta obbligata.

Gli abitanti delle città sono interessanti anche per altri aspetti. Le distanze che percorrono tendono ad essere più brevi e spesso ricorrono a diverse forme di trasporto, come il noleggio di biciclette, i taxi, la metropolitana e il car sharing. Scelgono ciò che è più funzionale per consentire loro di arrivare da uno specifico punto A ad uno specifico punto B. Le auto non sono necessariamente la prima scelta in questi casi, come potrebbero esserlo, invece, per un tragitto di 30 chilometri da una città a un complesso di uffici o in periferia.



## Guidati dalla tecnologia

Forse la tecnologia è stata il fattore chiave della rivoluzione dei trasporti. È superfluo evidenziare come il ride hailing richiesto via app abbia cambiato il panorama della mobilità negli ultimi dieci anni: un cambiamento tuttora in corso. I servizi di car sharing offrono oggi una valida alternativa al possesso dell'auto. Secondo un rapporto ING del 2018 intitolato Car Sharing Unlocked, quasi il sette per cento dei cittadini europei con patente di guida dichiara di far ricorso al car sharing, mentre quasi un quarto prenderebbe in considerazione la possibilità di utilizzarlo. (2)

# Veicoli con guida autonoma, ma non ancora in circolazione

Nei primi anni 2000 Google ha iniziato a mappare le nostre città e oggi il gigante tecnologico è in grado di fornirci indicazioni stradali per città molto distanti tra loro, come Colonia e Kuala Lumpur. Guardando al futuro, tecnologie come Google Maps faranno senza dubbio parte della piattaforma tecnologica che supporta i veicoli semi autonomi (ed eventualmente completamente autonomi).

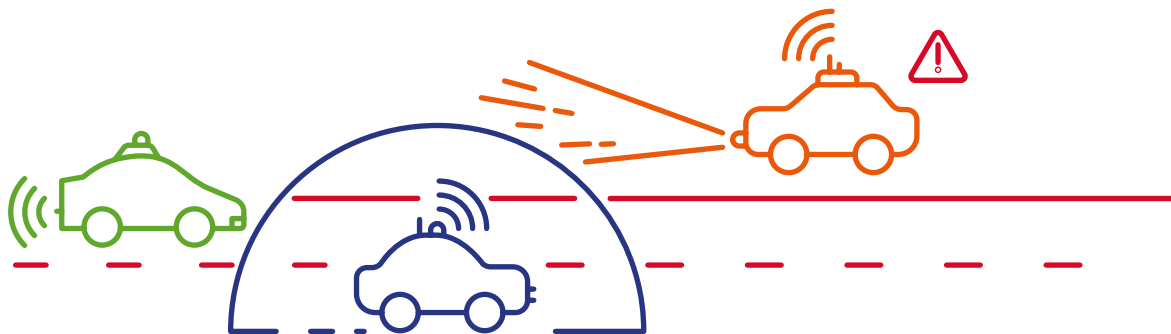
Le auto a guida autonoma esistono già come prototipi di alto livello realizzati da aziende come Tesla. Probabilmente ci vorranno molti anni prima che possano diventare di uso comune. Tuttavia, molti dei principali protagonisti della mobilità scommettono sul fatto che il futuro sarà all'insegna della guida autonoma, al punto che i loro piani aziendali a lungo termine si basano su una ingente riduzione dei conducenti.

La survey effettuata da Avis Budget Group sugli utenti americani ha rilevato un forte desiderio di utilizzare veicoli a guida autonoma, soprattutto tra chi viaggia per affari. Più del 70% di coloro che viaggiano per motivi di lavoro utilizzerebbe un veicolo a guida autonoma, così come più del 60% di coloro che viaggiano per piacere. Il desiderio di provare veicoli autonomi è dettato principalmente dalla possibilità di effettuare un viaggio più piacevole e rilassante.

Nonostante il fermento e l'entusiasmo per i veicoli a guida autonoma, tuttavia, i dati dimostrano come gli utenti non siano sempre così informati sulle nuove tipologie di veicoli (come potrebbero suggerire alcuni titoli di giornale). Nel 2018, Avis Budget Group ha intervistato 14.000 adulti in 14 Paesi europei, rilevando che quasi la metà delle

persone non conosceva il significato di veicoli "connessi" o "autonomi". Potrebbe quindi esserci la necessità di dare più risalto alle innovazioni e ai progressi tecnologici, in modo da trarne un maggiore beneficio.

Anche se può apparire ancora lontano, un futuro caratterizzato da una maggiore presenza di veicoli a guida autonoma permette di immaginare un traffico più scorrevole anche se con una maggiore presenza di auto (i veicoli a guida autonoma possono viaggiare più vicini gli uni agli altri) e una riduzione del numero di veicoli parcheggiati. Secondo il rapporto della RAC Foundation "Spaced out: perspectives on parking policy", le auto del Regno Unito restano parcheggiate per oltre il 95% del tempo (4).



An aerial, long-exposure photograph of a complex highway interchange at night. The image is filled with vibrant light trails from cars, creating a sense of motion and energy. Overlaid on this scene is a network of glowing yellow lines and nodes, representing a smart infrastructure or data network. Three semi-transparent colored boxes are positioned in the upper left quadrant, each containing text. The background shows multiple levels of roads, overpasses, and streetlights, all contributing to a futuristic urban atmosphere.

Auto smart

strade smart

città smart

Una città smart adotta le più innovative tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per migliorare la qualità e le prestazioni di servizi urbani quali energia, trasporti e servizi di pubblica utilità al fine di ridurre il consumo di risorse, gli sprechi e i costi complessivi. L'obiettivo generale è quello di migliorare la qualità della vita dei cittadini grazie alle tecnologie smart.

Inoltre, le nuove tecnologie rendono molto più facili i complessi viaggi multimodali, la cui pianificazione in precedenza sarebbe stata una vera e propria sfida. Secondo la nostra ricerca, circa il 35% dei viaggiatori ha effettuato "spostamenti di routine" con due o più mezzi di trasporto. Sarà interessante vedere se alla crescente diffusione delle app, che coprono molteplici forme di trasporto, corrisponderà un boom dei viaggi multimodali.

Molte delle tecnologie che guideranno il futuro della mobilità sono legate alla rinascita urbana e alle "smart city", che mirano a migliorare la vivibilità delle aree urbane. I nostri intervistati hanno espresso opinioni positive a riguardo: quasi il 60% ritiene che le infrastrutture smart siano in grado di migliorare la vita nelle città, mentre il 16% è di opinione contraria.



## Altri fattori che guidano il cambiamento

Molti altri fattori guidano il cambiamento nel settore della mobilità. Uno di questi è la maggiore consapevolezza nei confronti delle tematiche ambientali. Un altro è il cambiamento di prospettiva da parte degli urbanisti che, pur ritenendo la mobilità estremamente importante per favorire la crescita, devono creare infrastrutture smart piuttosto che semplici strade e parcheggi.

Un altro elemento da considerare è il costo legato al possesso di un'auto, anche se attualmente non sembra essere fonte di preoccupazione per gli intervistati. Ciò può essere dovuto alla consapevolezza che le spese siano legate allo stile di vita. In futuro, una maggiore consapevolezza potrà impattare sul modo in cui gli individui si rapportano con le auto. Se il car sharing si diffonderà in modo importante, possedere un'auto potrà essere considerato un lusso.

Quali caratteristiche deve avere il noleggio a lungo termine/ servizio di abbonamento affinché si possa considerare conveniente e pratico? Rappresentato in scala inversa dai grafici





## La più grande rivoluzione dall'introduzione dell'automobile

Tenendo conto di tutti questi aspetti i prossimi anni potrebbero riservare alcuni dei più grandi cambiamenti nel settore della mobilità dall'avvento delle auto. Ovviamente, ciò comporta grandi sfide (e grandi opportunità) per coloro che operano in questo settore a diversi livelli. Chi vuole avere successo nel nuovo e sfidante contesto della mobilità, dovrà modificare rapidamente il proprio approccio per recepire i cambiamenti e rispondere alle nuove esigenze degli utenti.

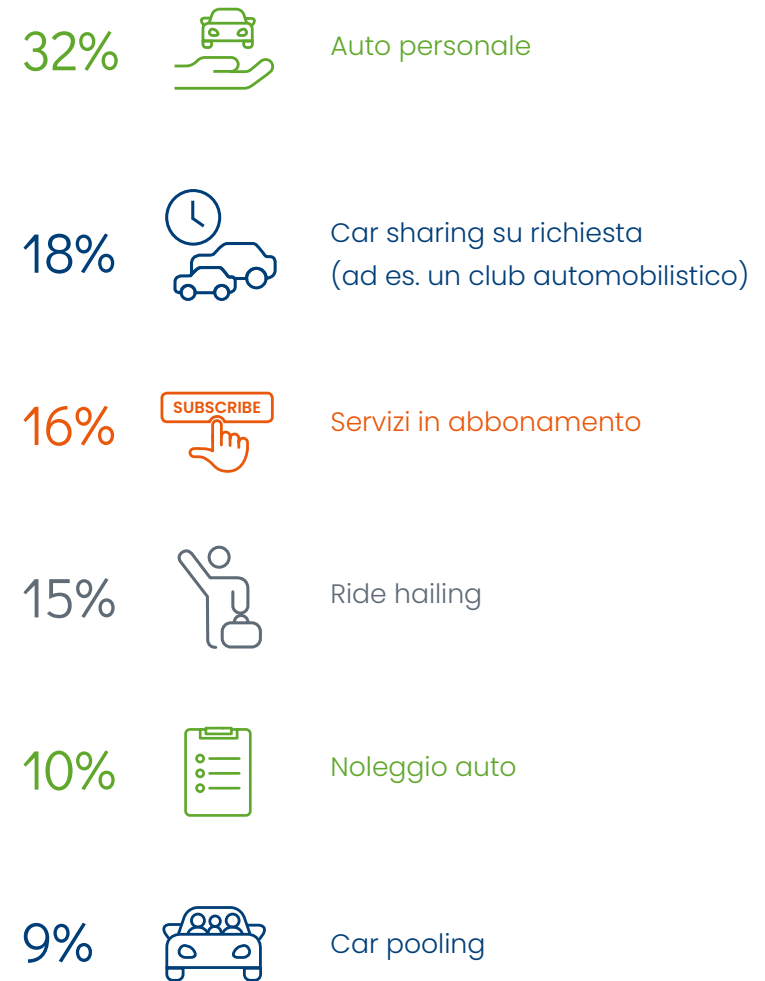
## Cosa vogliono gli utenti?

Come illustrato in precedenza, uno dei risultati più interessanti della nostra ricerca è che quasi il 70% delle persone pensa che, tra un decennio, possedere un'auto non sarà più così comune. La sfida per coloro che operano nel settore della mobilità sarà la capacità di soddisfare le nuove esigenze degli utenti.



Anche se si aspettano un futuro diverso, quando si tratta di mobilità, gli utenti continueranno a desiderare la comodità ad un prezzo ragionevole. In questo contesto, esempi di rilievo nella sfera della mobilità sono il ride hailing per tragitti brevi tramite app, il pagamento contactless sui sistemi di trasporto pubblico e i servizi di noleggio biciclette in tutto il mondo.

Quale ti aspetti sia la modalità di utilizzo delle auto nel prossimo decennio?

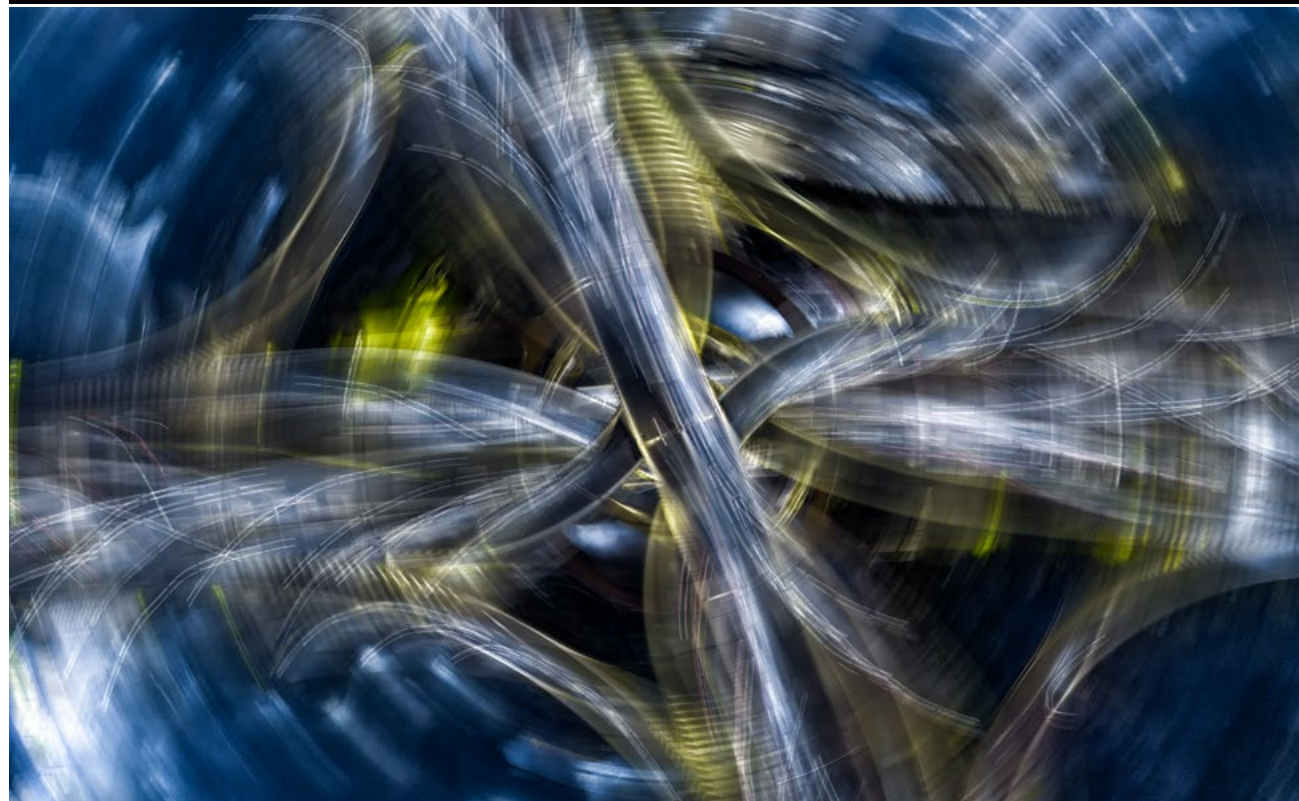


# La convenienza è sovrana

Le tre innovazioni sopra citate si sono diffuse grazie alla facilità d'uso. Secondo un'indagine del gruppo UK Finance, le transazioni contactless sono aumentate del 31% tra il 2017 e il 2018. Stephen Jones, Amministratore delegato di UK Finance, ha dichiarato: "Sempre più clienti stanno optando per la velocità e la convenienza di pagare con le loro carte contactless... mentre sono in viaggio". (3)

Se facciamo riferimento al modello classico di diffusione della tecnologia (come definito da Everett Rogers nel suo libro del 1962 *Diffusion of Innovations*) per la mobilità, abbiamo superato la fase degli "early adopter" (utenti precoci) e degli innovatori per passare alla fase di adozione di massa. La mobilità basata sulla tecnologia è ormai un mainstream.

Inoltre, il ritmo del cambiamento tecnologico è in accelerazione. Come spiega Ray Kurzweil in *The Singularity is Near*, ogni nuova generazione di tecnologie viene utilizzata per progettare quella successiva, agevolando il cambiamento. I computer che un tempo erano progettati dagli esseri umani oggi sono progettati in gran parte da altri computer.





# Gli utenti sono aperti al cambiamento

Come è noto, Bill Gates nel 1980 aveva predetto che ci sarebbe stato un computer in ogni casa, ma ora con lo smartphone abbiamo un computer in ogni tasca. Con la penetrazione degli smartphone superiore al 60% in molti Paesi sviluppati, oggi tutti noi ci avvaliamo costantemente dei computer.

La diffusione di tecnologie facili da usare, come quella dello smartphone, ha generato il desiderio di provare cose nuove, soprattutto se accessibili tramite app. In passato i cambiamenti, come il passaggio da biglietti cartacei a carte contactless, spesso hanno richiesto uno sforzo reale da parte dell'utente. Oggi scaricare una nuova app è molto meno faticoso e gli utenti sono già abituati all'interfaccia delle applicazioni.

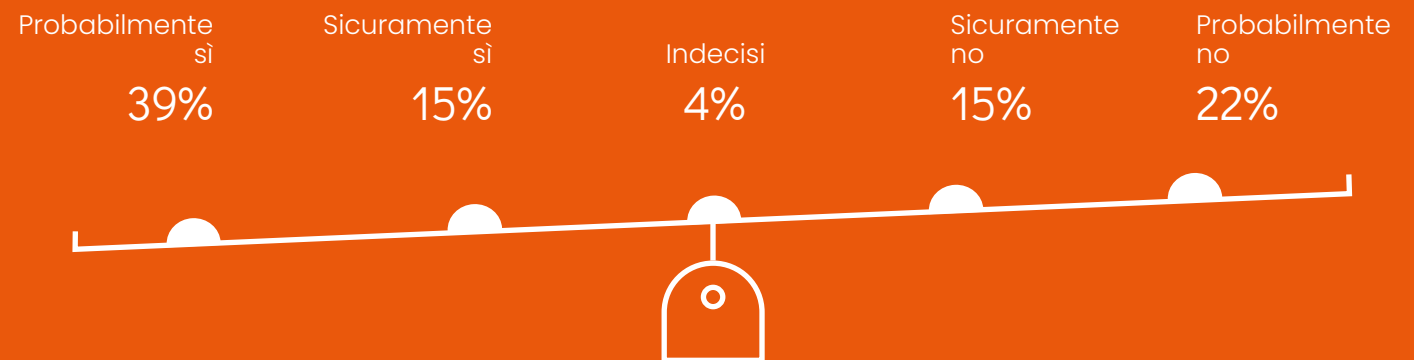
Alla base della nostra ricerca vi è l'idea che le persone siano aperte al cambiamento. Lo dimostra il fatto che gli intervistati apprezzano ancora la propria auto e considerano importante possederne una (80%). Tuttavia, più della metà degli intervistati (55%) ha dichiarato che prenderebbe in considerazione la possibilità di rinunciare alla propria auto se fosse facile e pratico.

La ricerca ha evidenziato alcune interessanti differenze tra i mercati. Coloro che risiedono a Singapore sono i al secondo posto tra i più propensi a rinunciare all'auto (il 22% degli intervistati valuterebbe la possibilità di rinunciare alla propria auto). Non c'è da stupirsi: è un paese compatto, con ottimi trasporti pubblici e l'uso dell'auto è costoso e limitato. Tuttavia, il paese con la maggiore percentuale di intervistati disposti

a rinunciare a possedere un'auto per un modello di accesso alternativo è l'Italia (25%). La Germania (10%) e l'Austria (9%) sono invece molto indietro nelle classifiche internazionali. Ciò evidenzia la presenza di altri fattori quando si tratta di rinunciare a possedere un'auto. I tedeschi, ad esempio, vantano un'industria automobilistica di fama mondiale, una forte cultura della guida e un apprezzamento per l'ingegneria di qualità.

Sebbene vi siano differenze significative tra i mercati, il report rileva anche alcuni tratti comuni. In tutti i mercati presi in esame, la possibilità di accedere ai veicoli (78%) è stata indicata come la preoccupazione maggiore. In una domanda correlata, poco meno della metà degli intervistati (46%) ha citato le riparazioni e la manutenzione, entrambe possibili fattori di risparmio.

Valuteresti l'idea di rinunciare alla tua auto e affidarti invece ad un servizio di noleggio/abbonamento a lungo termine, se lo trovassi facile e pratico?



## Fiducia e reputazione sono ancora importanti, ma alle persone piace la tecnologia

Quasi un terzo degli intervistati (32%) ha dichiarato che preferirebbe che il veicolo utilizzato sia di una marca o di un'azienda. Una percentuale analoga (33% degli intervistati) ha affermato di essere aperta a nuovi sistemi di noleggio auto e furgoni se disponibili nella propria zona.

In generale, tuttavia, l'atteggiamento verso la tecnologia e la mobilità sono molto positivi. Due terzi degli intervistati prevede che la guida diventerà molto più facile, mentre il 59% prevede che ci saranno diverse modalità per disporre di veicoli e poco meno della metà (44%) prevede che le tecnologie miglioreranno l'esperienza di guida. Questo è senza dubbio un fattore importante per coloro che operano nel settore della mobilità. I clienti si aspettano che le tecnologie saranno di facile utilizzo e stimoleranno il desiderio di provare cose nuove.

Quale delle seguenti affermazioni descrive meglio la tua opinione sui progressi tecnologici nel settore dei veicoli e del noleggio di veicoli?

Non mi sento a mio agio nel sapere che brand/aziende abbiano a disposizione i miei dati personali

Mi stanno bene le cose allo stato attuale

Non sono sicuro/a di come le tecnologie miglioreranno la mia esperienza di guida

Sono entusiasta dell'opportunità di personalizzare ulteriormente la mia esperienza di guida

Prevedo che ci saranno più servizi in abbonamento e su richiesta per auto e furgoni nel corso dei prossimi anni

Prevedo che guidare diverrà molto più semplice nel corso dei prossimi anni



Il passaparola ha la sua importanza. Quando si prova qualcosa per la prima volta, può essere d'aiuto poter contare sull'approvazione di una persona di fiducia.

Saresti disposto a provare una nuova modalità di accedere a un'auto/furgone, ecc... Seleziona l'affermazione più in linea con il tuo pensiero.

**Brand di fiducia**

33%

Se fosse gestito da un'azienda o da un marchio di fiducia che conosco, proverei con piacere un nuovo servizio

**Brand molto diffuso**

33%

Se fosse una soluzione diffusa nell'area in cui abito, proverei con piacere un nuovo servizio

**Brand pubblico**

24%

Se fosse regolato dal governo, proverei con piacere un nuovo servizio

**Brand consigliato**

10%

Se fosse una soluzione consigliata da un amico, proverei con piacere un nuovo servizio

Il denaro è ovviamente un fattore importante. Ma, come evidenziato in precedenza, è un fattore che genera risposte piuttosto contraddittorie. Solo il 43 per cento ha affermato che le spese sono un aspetto importante per rinunciare a possedere un'auto, ma quasi due terzi (65%) ha affermato che "risparmiare" potrebbe essere un elemento motivante. Come accennato in precedenza, una probabile spiegazione di questa apparente contraddizione è che l'uso dell'auto è profondamente radicato in molti bilanci familiari e spesso non è considerato una spesa discrezionale.

Cosa ti motiverebbe di più a rinunciare a possedere un'auto?



Risparmiare - non avere costi di gestione e manutenzione di un'auto. **65%**

Migliori trasporti pubblici - se ci fosse una migliore rete di trasporti pubblici dove vivo



**21%**



Fattori ambientali - Sono estremamente preoccupato per l'inquinamento e per i danni che possedere un'auto causa al nostro pianeta. **10%**

Status symbol - non ritengo che un'auto sia vista come simbolo del mio status in famiglia e tra amici.



**4%**

Hai mai desiderato poter cambiare il tuo veicolo per una delle seguenti occasioni?

Sì, mi piacerebbe per...



Vacanze estive  
40%



Fughe nel weekend  
29%



Uscire di casa  
28%



Guida in città  
25%



Lavoro pendolare  
18%



Vacanze invernali  
15%



Scuola  
5%

## Un'auto diversa per i weekend

Il report ha rilevato anche altre risposte inaspettate. In tutti i mercati, il 30% delle persone intervistate utilizza da due a tre diverse modalità di trasporto al giorno. L'ambiente ha ottenuto un punteggio sorprendentemente basso quale fattore motivante nel rinunciare alle auto, solo il 10% degli intervistati, infatti, lo considera importante. Tuttavia, il 59% ha affermato che le infrastrutture smart (cioè che utilizzano tecnologie che si avvalgono dei dati per ottimizzare gli spostamenti) sono state una grande innovazione ed hanno permesso di migliorare la vita urbana, risposta che sarà accolta con piacere da coloro che contribuiscono alla creazione di smart city in tutto il mondo.

Un'altra risposta interessante evidenzia la sofisticata consapevolezza che un nuovo approccio di accesso alle auto possa comportare ulteriori vantaggi. La nostra ricerca ha dimostrato che vi è un desiderio diffuso di poter cambiare facilmente il proprio veicolo. Gli intervistati hanno dichiarato che vorrebbero poter utilizzare un veicolo diverso per uscire o per i weekend brevi, e quasi il 40% degli intervistati ha affermato che vorrebbe un'auto diversa per le vacanze estive.

il 40% degli intervistati vorrebbe un'auto diversa per le vacanze estive

# La privacy è un problema, ma non un ostacolo insormontabile

Infine, c'è la questione della privacy. Questa volta gli intervistati si sono divisi. Il 54% ha dichiarato di essere totalmente o parzialmente d'accordo nell'utilizzo dei propri dati di guida per migliorare i servizi infrastrutturali. Al contrario, rispettivamente il 29% e il 19% ha dichiarato di essere abbastanza o molto in disaccordo con questo aspetto. Anche in questo caso, tale dato è comune a molte altre ricerche. Le persone sono, almeno in linea teorica, preoccupate per la privacy e l'uso dei loro dati. Ma se si fornisce loro un servizio pratico e facile, tale preoccupazione diviene secondaria. È significativo che oltre la metà degli intervistati utilizzi già almeno una volta alla settimana app per la guida come Google Maps.

Nel complesso, gli utenti continuano ad apprezzare le automobili. Tuttavia, sono favorevoli e aperti a un futuro in cui possedere e accedere alle auto sarà diverso. L'auto sarà una delle opportunità di scelta del mezzo di trasporto a cui si potrà accedere tramite app, e i viaggi saranno pianificati grazie alla tecnologia. Gli intervistati sanno che il mondo si sta evolvendo e desiderano essere parte di questo cambiamento.

Pensando alle infrastrutture smart e alla necessità di migliorare la tua esperienza di viaggio, quanto ti fa stare tranquillo che altre persone possano accedere ai tuoi dati e condividerli?



Estremamente a mio agio –  
Comporta che la mia esperienza  
di viaggio sarà migliore **19%**

Abbastanza a mio agio – Se  
possono accedere solo ad alcuni  
dei miei dati personali per migliorare  
la mia esperienza di viaggio **33%**

Non molto a mio agio – Non  
so come utilizzeranno i miei  
dati personali **29%**

Per nulla a mio agio – Voglio  
che nessuno abbia i miei dati  
personali **19%**



# 4

## Cosa vogliono coloro che viaggiano per affari?

Le esigenze di coloro che viaggiano per affari o per altre ragioni sono comuni. Praticità, velocità e affidabilità sono fondamentali, ma anche la produttività è un elemento chiave durante gli spostamenti. I costi non sono valutati allo stesso modo poiché non li sostengono direttamente gli intervistati.



Un sondaggio di Egencia del 2018 (5) ha rilevato che “I viaggiatori sono motivati a prenotare opzioni convenienti, che consentano loro di risparmiare tempo e di arrivare riposati”. Per chi viaggia per affari, l’ottimizzazione dell’esperienza di viaggio e la facilità d’uso delle applicazioni sono elementi significativi.

Analogamente, potersi orientarsi con facilità in città sconosciute ha migliorato notevolmente l’esperienza dei viaggi d’affari. Anche il modo in cui molte applicazioni memorizzano elettronicamente le ricevute e consentono la gestione delle spese in movimento riduce i problemi. Egencia ha scoperto che chi viaggia per affari desidera avere il controllo e l’incremento dei viaggi d’affari gestiti via app nonché la possibilità di scegliere e associare una serie di opzioni (sia relative alla mobilità che ad altre aree) sono un grande fattore abilitante.



# Maggiore praticità per chi viaggia per affari, meno gestione per le aziende

Anche coloro che organizzano viaggi d'affari vogliono tutto questo, con costi inferiori. Fortunatamente, il futuro della mobilità sta andando in questa direzione. Lo fa in diversi modi. Uno di questi è quello di rendere le opzioni di trasporto molto più su richiesta, in modo da pagare per ciò che si utilizza. Per esempio, se un viaggiatore d'affari deve spostarsi da un aeroporto ad un ufficio lontano dal centro città, può utilizzare un servizio di car sharing. Ciò permette un'esperienza più facile e meno costosa, in quanto paga solo ciò di cui usufruisce. L'utente può scegliere anche una modalità multimodale o cogliere l'opportunità di un passaggio perché può restituire l'auto condivisa terminato il tragitto. Ha flessibilità e controllo. Inoltre, la tecnologia e le app per la gestione dei viaggi facilitano il lavoro di chi nelle aziende si occupa delle prenotazioni, riducendo enormemente le spese amministrative. Ciò avviene automatizzando i processi (come la scansione delle ricevute o la memorizzazione degli itinerari) o semplicemente esternalizzandoli ad altri fornitori. Sempre più spesso, i fornitori sono partner, il che significa che le app sono sempre più efficienti e offrono livelli di praticità sempre più elevati. Infine, il nuovo mondo dei viaggi d'affari rende molto più facile per le aziende raccogliere ed estrarre dati sui viaggi, offrendo efficienza e opportunità per risparmiare.

I nuovi dati di Avis Budget Group indicano che i viaggiatori d'affari statunitensi utilizzano più spesso le alternative di mobilità (17%) rispetto a coloro che viaggiano per piacere (11%). L'alternativa più utilizzata è il ride-hailing, secondo la ricerca effettuata tra gli utenti di Avis Budget Group negli Stati Uniti. La maggior parte dei tragitti di ride-hailing sono da o verso gli aeroporti, per viaggi più lunghi all'interno di una città, o da città a periferia.



Ancora una volta, questo è un processo che in futuro probabilmente vedrà un'accelerazione. Le app funzionano sempre più spesso su interi ecosistemi di fornitori, l'elaborazione delle informazioni avviene in tempo reale e nel cloud e tutto il necessario è accessibile tramite smartphone.

Nell'ultimo decennio il confine tra tecnologia business e tecnologia consumer si è notevolmente attenuato. Ciò è dovuto ad un interessante cambiamento iniziato intorno al 2008. In precedenza, i progressi della tecnologia consumer erano per lo più guidati dall'evoluzione di quella aziendale. Tuttavia, con l'avvento dello smartphone, la tendenza si è invertita.



# 5

## Colmare il divario

La grande sfida per tutti i protagonisti del settore della mobilità è colmare il divario tra dove siamo oggi e dove utenti e imprese vogliono essere in futuro. Se si guarda a città come Milano (leader mondiale nel car sharing) sono già stati fatti notevoli progressi. Primi passi come questo possono spiegare perché una percentuale sorprendentemente elevata di intervistati (quasi il 60%) si sia espressa positivamente nei confronti delle infrastrutture smart. In Italia, infatti, questo dato si avvicina al 70 per cento.





Tuttavia, in altre città del mondo, il divario tra dove siamo e dove vogliamo essere è molto più ampio. In molte metropoli congestionate dal traffico il sogno di una mobilità del futuro sembra non possa avverarsi

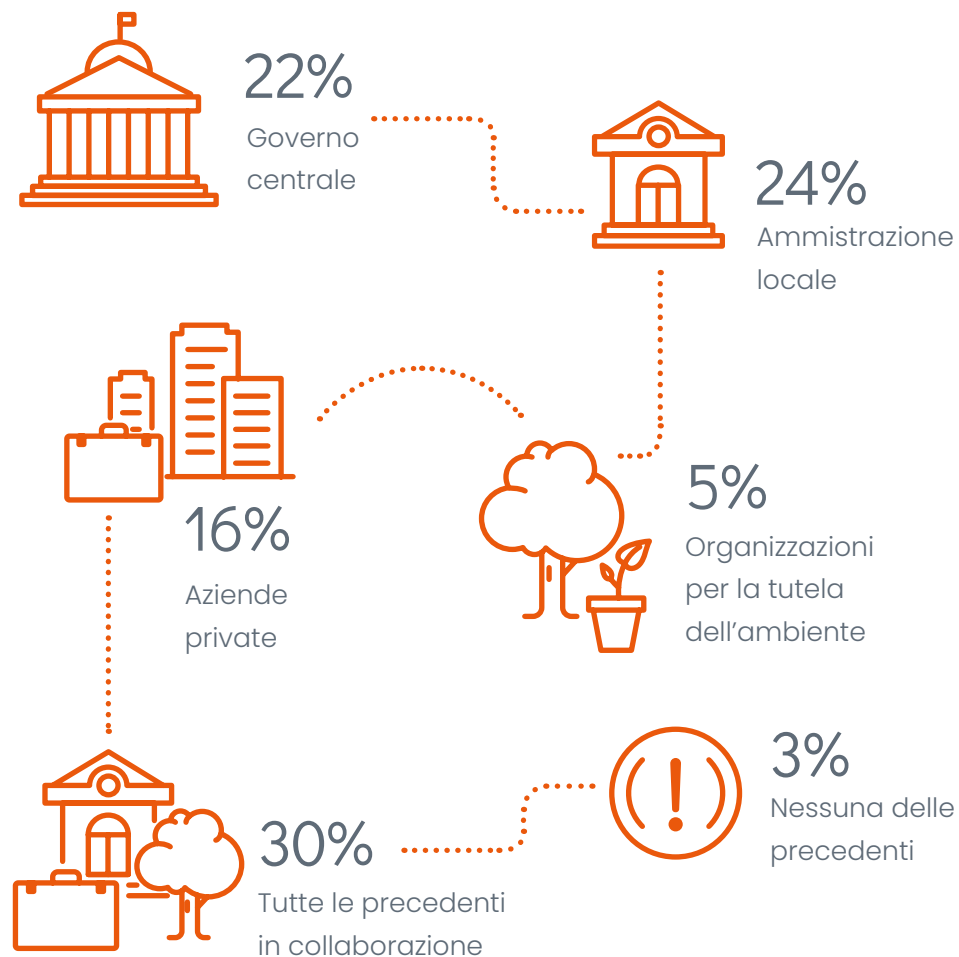
Infatti, anche nel mondo evoluto, molte città e Paesi non dispongono delle infrastrutture fisiche o digitali per consentire alle imprese di mobilità di fornire i servizi che la gente vorrà in futuro. Alcune strade possono già essere enormemente congestionate e sono state progettate molto prima che esistessero le automobili. La realizzazione di nuove infrastrutture digitali come la rete in fibra ottica dei moderni sistemi di telecomunicazione può essere molto difficile, così come l'adeguamento dei sistemi esistenti. Far sì che i sistemi preesistenti (che sono spesso isolati dal punto di vista tecnologico, legislativo e amministrativo) lavorino insieme e con le nuove tecnologie è una sfida enorme. I sistemi futuri, come le infrastrutture di ricarica, potranno sfidare simili alle città.


# Chi sostiene i costi del futuro?

Il tema di chi debba sostenere i costi, soprattutto per iniziative come le infrastrutture smart, è di rilievo. Gli utenti potrebbero non essere disposti a pagare il conto per i nuovi sistemi, soprattutto se ci vorranno anni perché siano ultimati. A ciò si aggiungono le sfide culturali. Cambiare i comportamenti pubblici è difficile, soprattutto se si chiede alle persone di allontanarsi da un bene che per un secolo ha rappresentato un'aspirazione e con cui molte persone si identificano. Seppur in modi differenti, questi problemi esistono in città diverse come Lagos, Lisbona e Londra.

Un segno positivo è che il 30% dei nostri intervistati si aspetta che le infrastrutture smart vengano sviluppate da una serie di stakeholder pronti a cooperare, tra cui aziende private, governo, organizzazioni per la tutela dell'ambiente.

Pensando al miglioramento delle infrastrutture di trasporto, chi ritieni che sia nella posizione migliore per svilupparle in base alle esigenze degli utenti?





Possiamo già renderci conto di come potrebbero svilupparsi gli stadi iniziali di questo processo. Alcune infrastrutture esistenti, come i lampioni stradali, possono essere utilizzate per ospitare infrastrutture smart. Molte città stanno anche vagliando iniziative come la ripartizione delle entrate (un'iniziativa smart può generare profitti o far risparmiare denaro), la monetizzazione dei dati e strumenti come gli smart bond.

Il cloud e il crescente spostamento della potenza di elaborazione verso il cloud sta rendendo molto più semplice l'integrazione dei sistemi preesistenti. Ciò rappresenta un enorme passo avanti verso la soluzione dei problemi tecnologici associati alle vecchie infrastrutture. Un tempo sarebbero stati necessari esperti in grado di utilizzare vecchi linguaggi e tecnologie informatiche oltre ad "eserciti" di persone per inserire e ordinare manualmente dati non strutturati. Oggi sempre più spesso non è così.

## Segni di cambiamento, da Londra a Kigali

Anche gli spostamenti in auto non sono sempre in aumento. A Londra, come già accennato, sono notoriamente diminuiti a partire dal 1990. Ma anche altre città mostrano dei segnali in questa direzione: la percentuale di coloro che possiedono un'auto a New York è la metà della media statunitense. Singapore ha stabilizzato il numero di auto sulle sue strade nel 2018. E Madrid ha di recente vietato alle auto più vecchie l'accesso al centro città.

A New York la proprietà dell'auto è pari al 50% della media statunitense

“Oggi puoi noleggiare un'auto e ritirarla in un aeroporto o in città. Domani, potrebbe bastarti toccare la tua app quando ti serve un passaggio e la macchina ti verrà incontro. Quando questo avverrà non ci sarà più bisogno di possedere un'auto se si vive in città. Pensate a come potrebbe essere diversa una città senza auto parcheggiate in ogni strada, senza grandi parcheggi o garage, senza traffico”.

Arthur Orduna  
CIO, Avis Budget Group




Anche nei luoghi più inimmaginabili stiamo assistendo a lenti passi verso la giusta direzione. Uno dei grandi successi tecnologici dell'ultimo decennio è stata la digitalizzazione dell'Africa grazie agli smartphone, al punto che un agricoltore keniota ha maggiori probabilità di essere su WhatsApp di quanto lo sia un americano.(6) Ciò è sì è ripercosso fino ai trasporti e da nessuna parte sono stati compiuti progressi maggiori che in Ruanda. Qui ci sono autobus dove non si paga in contanti che utilizzano smartcard e Safemotos, un servizio simile a Uber per i mototaxi.

A livello globale, stiamo assistendo al lento aumento dei veicoli elettrici. Naturalmente, questi non elimineranno gli ingorghi, ma cominceranno a ridurre drasticamente l'inquinamento (e il rumore) nelle città stesse. Se l'elettricità sarà generata da fonti pulite, ciò contribuirà ad eliminare anche l'inquinamento. La ricarica smart delle auto può essere d'aiuto in questo senso, poiché la maggior parte delle auto resta parcheggiata per molto tempo e quindi può sfruttare qualsiasi tipo di energia pulita. Infatti, con la giusta tecnologia, le batterie per auto potrebbero diventare parte della rete elettrica.

Questa prospettiva è ancora lontana, ma abbiamo già la possibilità di usare delle app per trovare dei veicoli su strade vicine. Queste app si sono dimostrate popolari e, cosa altrettanto importante, servono a rendere normale l'idea che le auto su richiesta siano un fenomeno diffuso. Per molti di questi servizi, raggiungere la massa è molto importante, sia in termini di usabilità e qualità del servizio che di percezione da parte degli utenti. La maggioranza delle persone non fa parte degli early adopter, desiderosi di provare cose nuove.





Il futuro prossimo  
è condiviso, quello  
più lontano è senza  
conducenti

1.615.024  
miglia  
elettriche  
(da luglio '18)

Guardando più avanti, sembra probabile che questi veicoli presto saranno abbastanza intelligenti da arrivare alle nostre case, aumentando ulteriormente la comodità e i livelli di accettabilità. Ancora più a lungo termine, una significativa diffusione dei programmi di car sharing e un calo del numero di auto di proprietà potranno rendere le strade molto meno congestionate, in quanto ci saranno meno auto di proprietà parcheggiate. Le auto smart condivise saranno usate per la maggior parte del giorno e resteranno inattive per meno tempo rispetto a quelle di proprietà. Ciò significa che meno macchine congestioneranno le strade. Quando si parcheggerà l'auto condivisa per fare shopping, questa sarà presa da qualcun altro nel giro di pochi minuti. Nella sola Londra, il servizio di car sharing "one-way Flex" di Zipcar ha registrato oltre un milione di miglia elettriche percorse dalla sua flotta di auto elettriche in sharing a partire dal luglio 2018, da quando gli utenti hanno preferito l'accesso alla proprietà.

Nel breve termine, per favorire l'adozione di veicoli in sharing (dove i conducenti scelgono l'auto per viaggi singoli, di solito tramite smartphone) potrebbero essere necessarie specifiche infrastrutture. Ciò potrebbe includere aree dedicate e anche parcheggi in aree ad alto utilizzo e dovrà essere realizzato in collaborazione con le amministrazioni locali. Le flotte di auto condivise includeranno probabilmente anche alcune delle prime auto elettriche in circolazione e ciò richiederà maggiori infrastrutture di ricarica. Se, come previsto, i veicoli elettrici alla fine prenderanno il sopravvento, sarà necessario ridisegnare in modo significativo le reti elettriche locali.

# Nuove tecnologie e big data ovunque

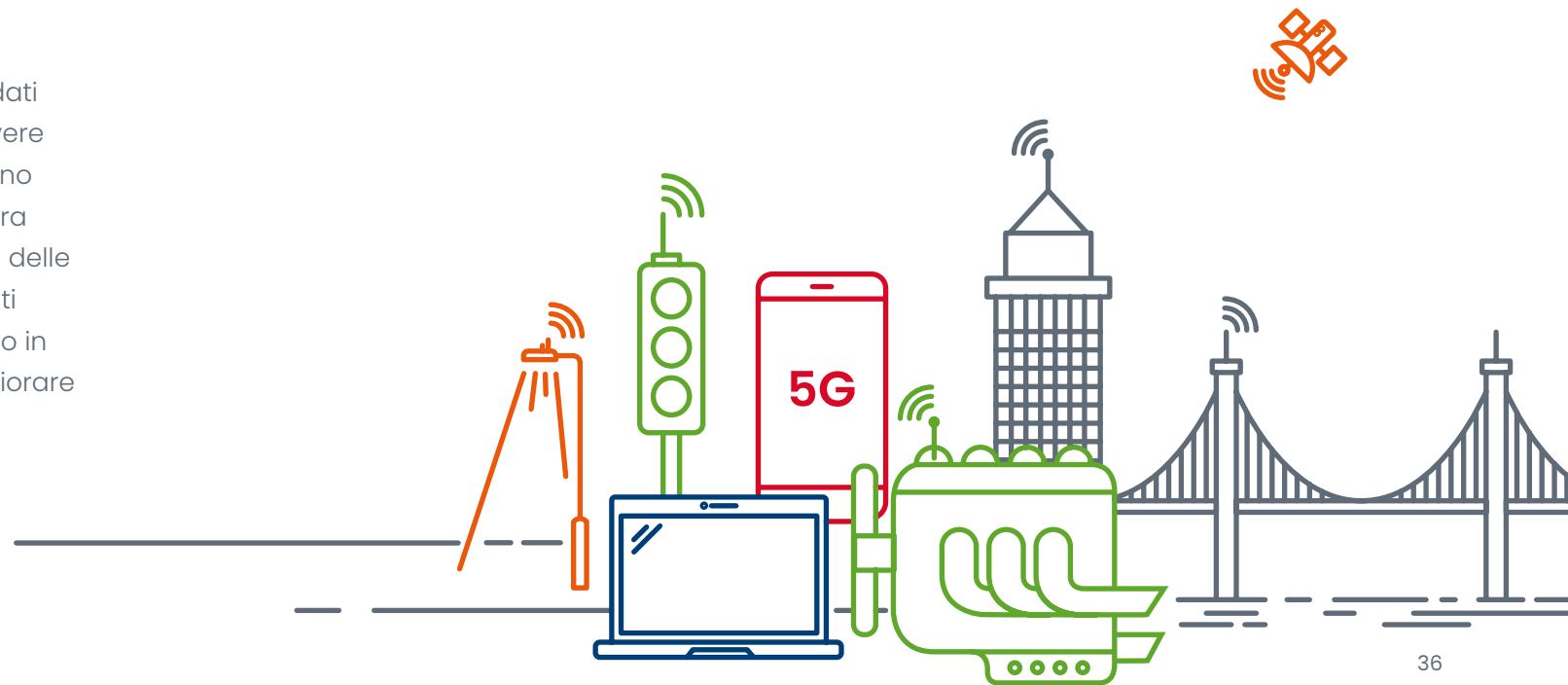
La tecnologia aiuterà anche in altri modi. Il 5G sarà distribuito in tutto il mondo. Si è tentati di pensare al 5G come a una semplice estensione del 4G, ma in realtà è molto più di questo. Il 5G è la tecnologia che potenzierà l'Internet delle cose. Ciò significa che tutto è collegato e comunica costantemente, incluse auto, strade, ponti e così via. 5G significherà anche che molti più dati saranno connessi e che potranno essere prese molte più decisioni informate sul trasporto in tempo reale.

Per le aziende della mobilità, questi dati saranno preziosi poiché potranno avere informazioni su ciò di cui i clienti hanno bisogno, su cosa vogliono - e la nostra ricerca mostra che la maggior parte delle persone è a proprio agio nei confronti di tale utilizzo. Le informazioni saranno in grado di aumentare l'efficienza, migliorare

i servizi e persino ridurre l'inquinamento. Le reti impareranno e si adatteranno costantemente ai cambiamenti del contesto, alle esigenze dei clienti e alle forze di mercato. Naturalmente, dovranno anche rispondere alle preoccupazioni dei clienti in materia di privacy e rispettare la legislazione sulla protezione dei dati. Tuttavia, il 53% degli intervistati ha dichiarato che sarebbe molto o abbastanza a proprio agio se i dati venissero utilizzati per migliorare gli spostamenti.

53%

Il 53% degli intervistati ha dichiarato che sarebbe molto o abbastanza a proprio agio se i dati venissero utilizzati per migliorare gli spostamenti



# Lavorare insieme per realizzare il futuro

Uno dei punti più interessanti per colmare il divario riguarda le partnership. Ci sono dozzine di protagonisti nella mobilità, ognuno con punti di forza in diverse aree. Le aziende dovranno considerare la mobilità come un ecosistema olistico e collaborare con le organizzazioni che meglio si integrano con loro. Ciò richiederà probabilmente profondi livelli di integrazione e collaborazione, e se si considerano settori come quello aerospaziale, è possibile raggiungere questo obiettivo.

Dato che i clienti amano la semplicità, è probabile che questo porterà a nuove applicazioni, piattaforme collaborative e piani di ripartizione dei ricavi.

Le partnership non si limiteranno a quelle con altre imprese. Se si vuole far parte di uno schema di smart city, probabilmente si avrà a che fare con organizzazioni come le compagnie ferroviarie, i fornitori di energia elettrica (per i punti di ricarica) e i governi locali e nazionali. Le imprese dovranno cercare il modo migliore per avvicinarsi a queste entità e avviare relazioni di collaborazione. Potrebbero essere presi in considerazione fattori quali la regolamentazione e le assicurazioni. Basta guardare i social media per rendersi conto di come la tecnologia si sviluppi più velocemente della legislazione.

È interessante notare che, come già osservato, un numero significativo di utenti si aspetta che il futuro sia realizzato grazie al contributo di diversi player. Inoltre, il settore dei viaggi aerei e turistici offre una dimostrazione pratica in quanto diversi operatori propongono prodotti misti attraverso un unico rivenditore.



# Da dove inizia il viaggio verso il futuro della mobilità?

Per le aziende che lavorano nel settore della mobilità, è importante sapere da dove cominciare, dato che la mobilità è un'area complessa. Vi è la necessità di una strategia globale che comprenda diverse sfere, dalla tecnologia consumer ai quadri normativi, dal branding alle partnership.

Anche il nuovo mondo della mobilità richiederà un enorme livello di flessibilità. In un contesto in rapida evoluzione, non tutto andrà come previsto. Le aziende che lavorano in quest'area devono essere in grado di adattarsi ad un ambiente imprevedibile. Il mercato è pieno di prodotti e servizi che sono stati resi obsoleti o hanno avuto un successo inaspettato.

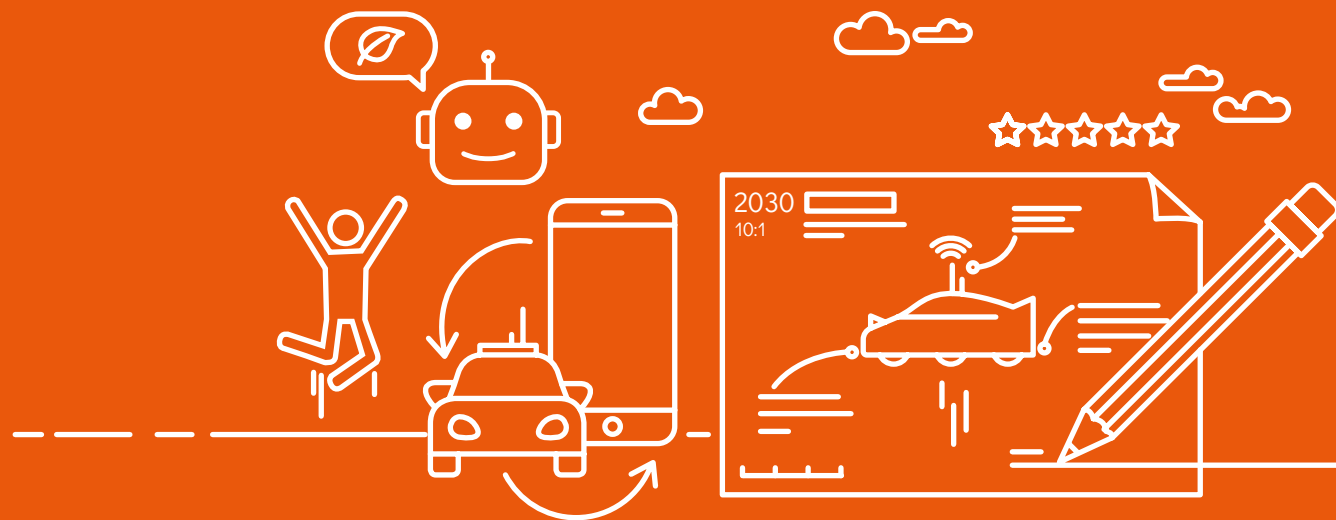
Vi sono enormi sfide ma anche grandi opportunità. Il mercato della mobilità è in procinto di vivere una rivoluzione e possiamo aspettarci una profonda trasformazione nel prossimo decennio. Abbiamo già assistito a questo genere di cambiamento in diversi ambiti, dalla fotografia alla musica ai video.

Le aziende che lavorano insieme per offrire agli utenti un'esperienza fluida e multimodale saranno quelle che probabilmente avranno successo.



# Cosa sta facendo Avis Budget Group?

È utile guardare al panorama attuale della mobilità, a ciò che la gente vuole e ipotizzare quali siano i prossimi passi da compiere, così come è importante tener conto del contesto per comprendere ciò che sta già accadendo.



## Il futuro si basa sulle partnership

L'idea di lavorare con dei partner è sempre più diffusa. Il futuro della mobilità infatti è troppo complesso perché una sola azienda o addirittura un governo possano realizzarlo da soli. Un esempio di collaborazione di successo è quello tra Avis Budget Group e la società di consulenza tecnologica Slalom, che dà un'idea reale di come sarà operare in futuro. Attraverso questa partnership, le due aziende utilizzeranno il cloud di Amazon Web Services e il machine learning per costruire un motore di ottimizzazione per la piattaforma aziendale di mobilità connessa alle vetture.

Christopher Cerruto, Vice Presidente della divisione Global Architecture and Analytics di Avis Budget Group, spiega: "Abbiamo tre obiettivi principali per fare innovazione: reinventare l'esperienza del noleggio, digitalizzare la nostra attività e sviluppare nuovi modelli. Ci siamo resi conto che la nostra tecnologia mainframe non ci avrebbe aiutato a raggiungere questi obiettivi, così abbiamo scelto di investire per diventare un'azienda basata su API", ha affermato Cerruto. "Abbiamo iniziato a pensare a come costruire una piattaforma di mobilità per realizzare la nostra vision e aprire nuove opportunità di business". (8)

Questa è la direzione futura. I partner, la tecnologia e l'apprendimento automatico lavorano tutti insieme per migliorare le complessità, dall'uso dell'energia al processo di noleggio. Interessante sapere che, con Amazon Web Services, tra i maggiori player nel Cloud Computing, la piattaforma è stata costruita dieci volte più velocemente del previsto. Questo mette in evidenza due temi comuni nella tecnologia odierna: nessuna azienda dispone di tutte le competenze necessarie e la tecnologia si nutre di se stessa per guidare il cambiamento.

Altre iniziative sono ovviamente guidate in misura minore dalla tecnologia. Avis Budget Group collabora dal 2017 con Waymo, l'azienda di auto a guida autonoma di proprietà di Alphabet, per sostenere la propria e il programma early rider di Waymo, un progetto di prova delle auto a guida autonoma a Phoenix, Arizona. Questa partnership permette ad Avis Budget Group di fornire un crescente numero di auto Waymo, assicurando che i veicoli a guida autonoma Waymo siano sempre pronti per i passeggeri.

I benefici vanno oltre la partnership commerciale attraverso la quale Avis Budget Group mette a disposizione le proprie strutture e la propria esperienza. Avis Budget Group imparerà molto di più sull'area emergente dei veicoli a guida autonoma in modo da averne già una buona conoscenza quando cominceranno ad essere disponibili sul mercato. I veicoli a guida autonoma possono rappresentare una sorta di collegamento finale per "l'ultimo miglio" nei programmi di car sharing e di noleggio auto.

"Per noi è importante continuare a lavorare con altri partner nell'ambito della mobilità, in modo da costruire un ecosistema totalmente connesso per i consumatori. Le partnership, da quelle già in essere con Lyft, Via, Fetch, Waymo e Otonomo a quella appena annunciata con Uber, ci danno l'opportunità di continuare a migliorare l'esperienza dei nostri clienti, migliorando al contempo le nostre performance e consolidando la nostra posizione di leader globale nella fornitura di soluzioni di mobilità."

Katie Mille  
Director of Strategy & Business Transformation -  
International, Avis Budget Group

# Sulla strada per una rivoluzione della mobilità

Avis sta lavorando a molti altri progetti interessanti. Avis Car Rental ha una partnership con AirBnB's Luxury Retreats e Zipcar sta partecipando ad un progetto pilota del Dipartimento dei Trasporti degli Stati Uniti a New York City che dedica 228 spazi a Zipcar. L'obiettivo è iniziare a sostituire le auto di proprietà, soprattutto per le famiglie che utilizzano poco l'auto. Un'iniziativa simile è attiva a Londra (le Zipcar sono anche integrate nell'app Citymapper transit), mentre Avis Germany ha una partnership con Nextbike che mira ad offrire viaggi multimodali.

La mobilità è in procinto di vivere una profonda rivoluzione. Tra dieci anni il panorama della mobilità sarà probabilmente molto diverso da quello attuale. Tra 20 anni potrebbe essere addirittura irriconoscibile.

Oggi il settore dei servizi fisici sta vivendo una situazione simile a quella vissuta circa 20 anni fa dai servizi digitali. Prima internet, poi il mobile e ora il mondo connesso e le cose fisiche. Con la grande differenza che, mentre Internet un tempo riguardava singole entità dirompenti come Google e Amazon, oggi questa rivoluzione impatterà in generale sulle partnership e sulle collaborazioni. Come afferma Cerruto in merito alla partnership con Slalom e Amazon Web Services: "Quando abbiamo iniziato questo viaggio, sapevamo che non lo avremmo intrapreso da soli".

# In molti amano l'automobile come mezzo di trasporto



il 75% possiede un'auto

54%

Il 54% valuterebbe di rinunciare a possedere un'auto se fosse pratico e facile



80%

L'80% degli intervistati pensa che possedere un'auto è importante\*\*



49%

Il 49% ritiene che l'auto sia il mezzo di trasporto ideale (rispetto al 19% che sostiene il trasporto pubblico)\*

Cosa serve per apportare questo cambiamento?



Disponibilità di veicoli (78%)



Riparazioni e manutenzione (46%)



Spese in confronto al possesso di un'auto (43%)



31%

Solo il 31% delle persone pensa che possedere un'auto sarà il modo più facile per disporre di un'auto nel prossimo decennio

Le principali ragioni per rinunciare a possedere un'auto sono;

65% Risparmiare



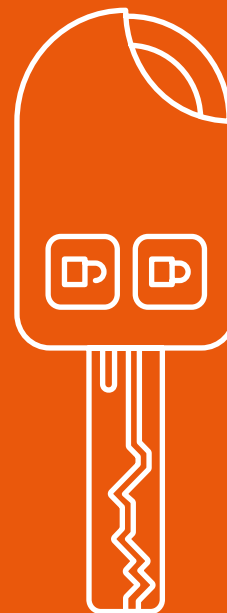
10%

Solo il 10% degli intervistati afferma che le tematiche ambientali siano un fattore rilevante



C'è la volontà di fare le cose in maniera diversa

Saresti disposto a provare una nuova modalità di accesso a un'auto / furgone ecc, come un abbonamento?



il 33%

ha risposto affermativamente se fosse diffuso nella loro zona

il 32%

se provenisse da una marca o un'azienda rinomata

il 24%

ha affermato che potrebbe essere disposto a farlo se fosse regolato dal governo

\* Questo dato sale al 53% a Singapore e al 57% a Hong Kong

\*\* Questo dato scende al 62% a Singapore e al 70% a Hong Kong

## APPENDICE

### Tabelle di International Mobility League

Avis Budget Group ha commissionato la survey effettuata su 14.286 adulti tra luglio e agosto 2019, in 16 mercati internazionali, per conoscere l'atteggiamento degli utenti nei confronti della mobilità. Mercati inclusi: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Hong Kong, Italia, Malesia, Norvegia, Polonia, Portogallo, Singapore, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito. I punti di seguito illustrano gli elementi in comune e le differenze rilevate nei Paesi in relazione al futuro della mobilità

Figure 1.

Gli intervistati ci dicono quali prevedono essere le modalità più diffuse per accedere a un'auto nel prossimo decennio.

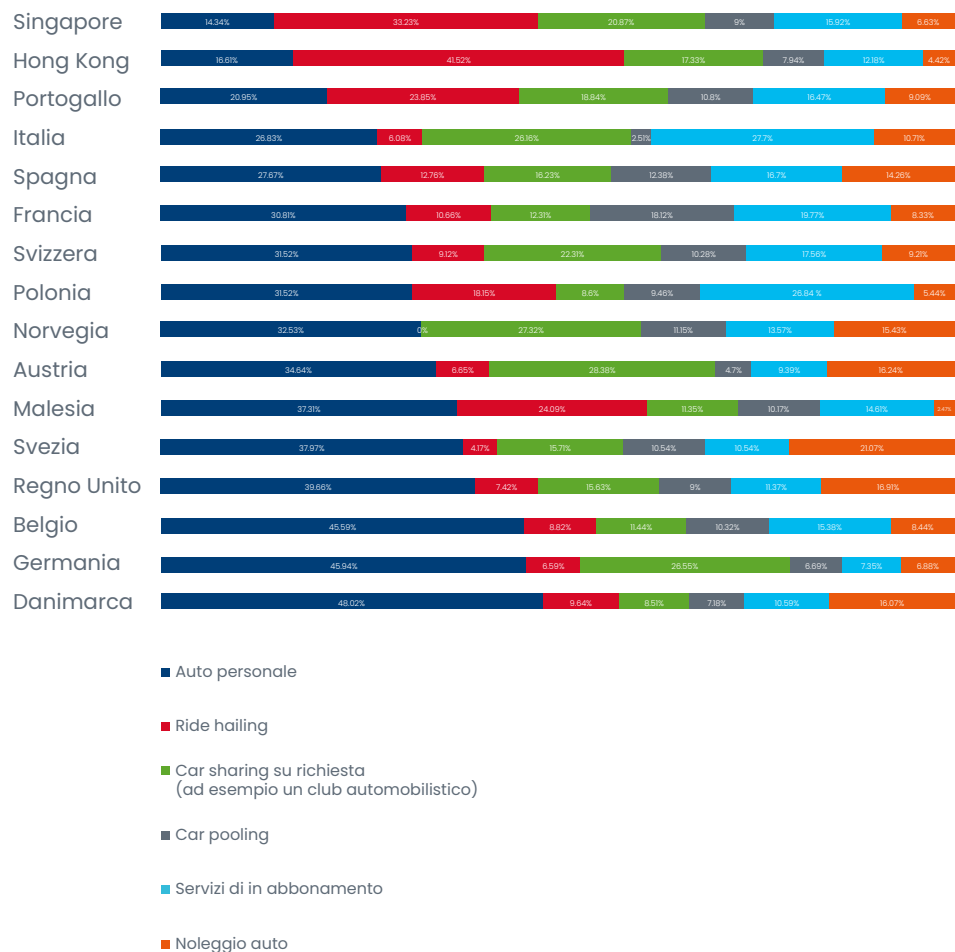


Figure 2.

Ecco come hanno risposto gli utenti quando è stato chiesto loro di valutare se rinunciare al possesso di un'auto per affidarsi a un servizio di noleggio/abbonamento a lungo termine, se ritenuto conveniente e facile.

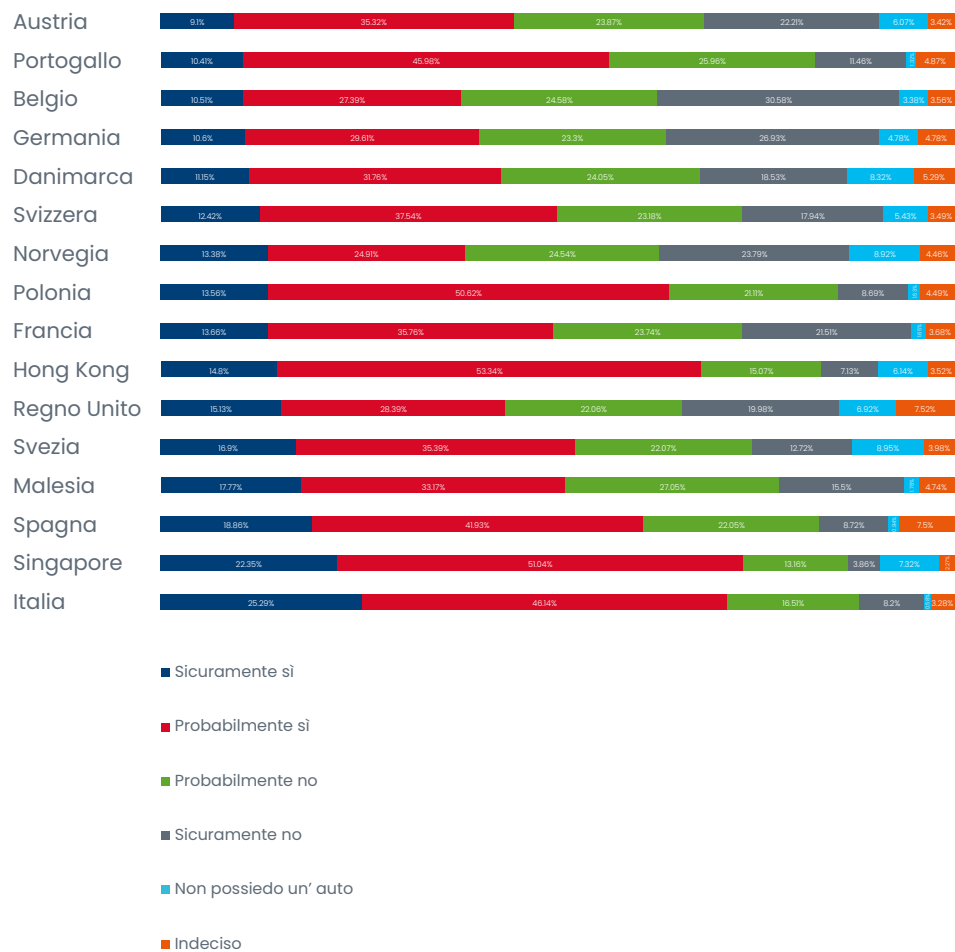


Figure 3.

Quando è stato chiesto agli utenti se fossero disposti a provare un nuovo modo di disporre di un'auto/furgone ecc., attraverso una forma di abbonamento, hanno scelto l'affermazione più vicina al loro pensiero tra le seguenti.

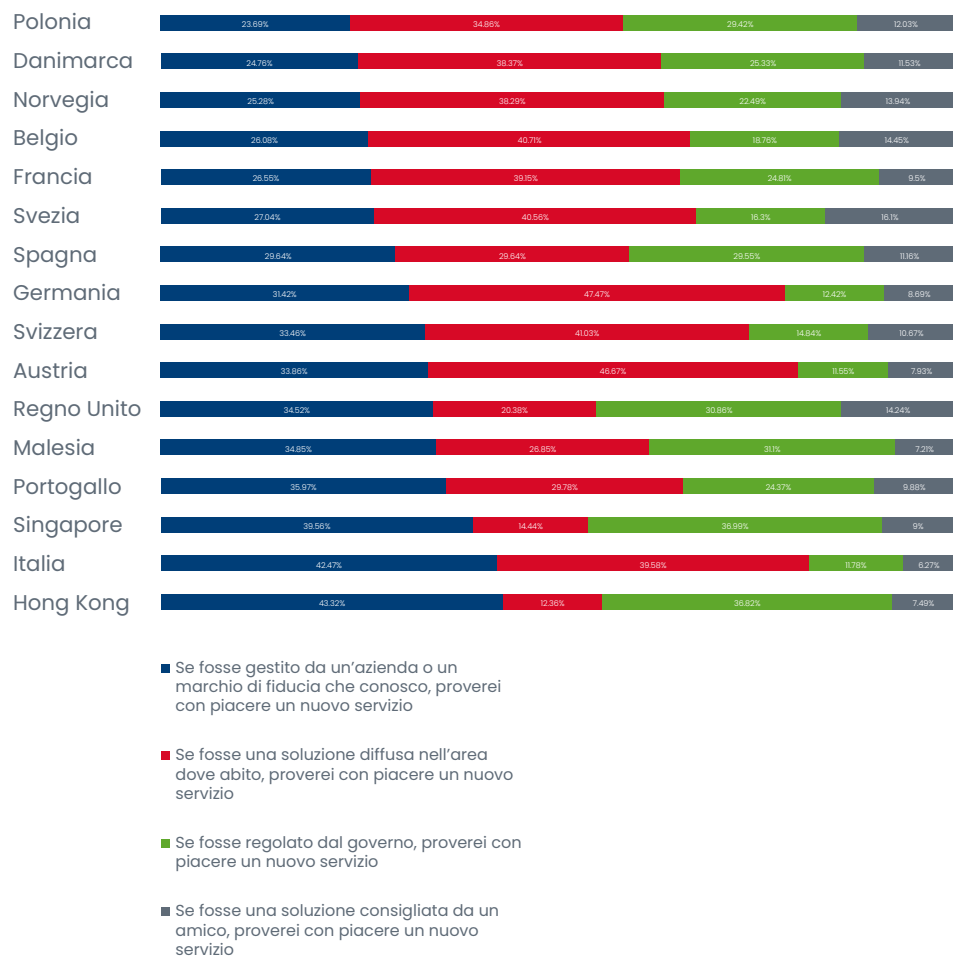
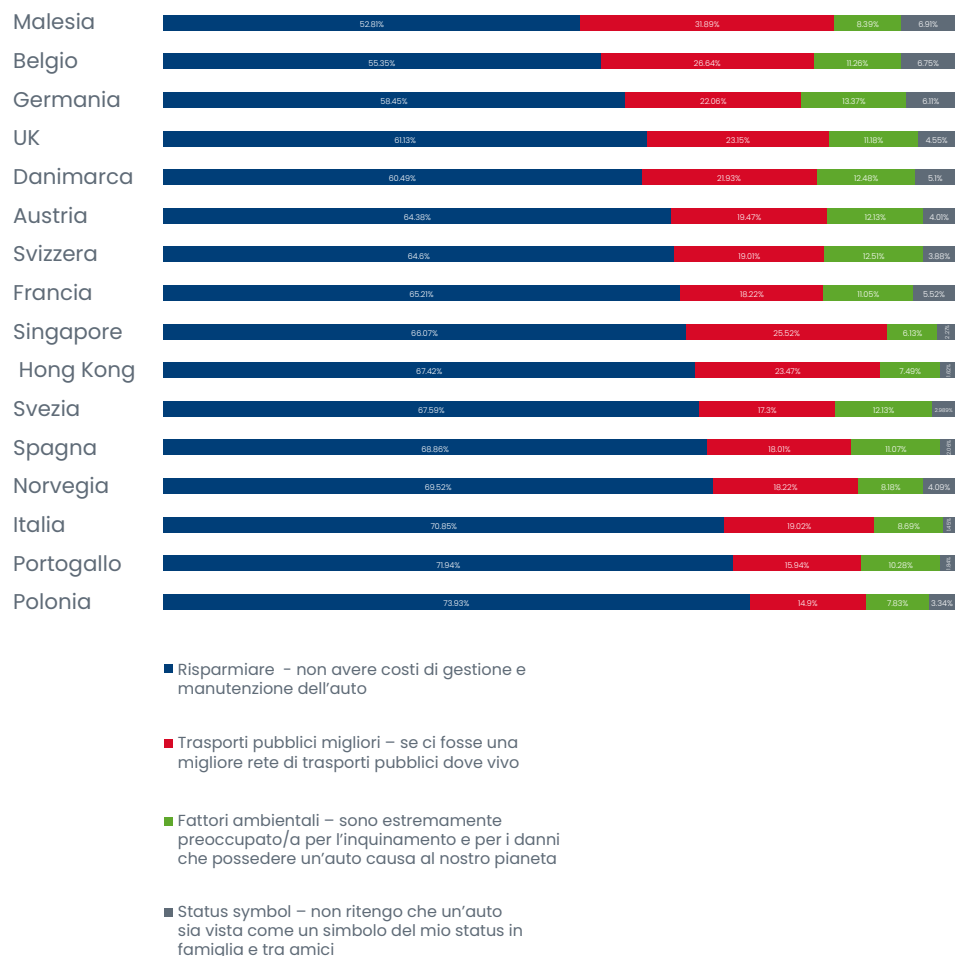


Figure 4.

Gli intervistati di tutto il mondo hanno indicato le seguenti motivazioni per poter rinunciare a possedere un'auto.



# Footnotes

1. <https://www.un.org/en/development/desa/news/population/world-urbanization-prospects-2014.html>
2. [https://think.ing.com/uploads/reports/ING\\_-\\_Car\\_sharing\\_unlocked.pdf](https://think.ing.com/uploads/reports/ING_-_Car_sharing_unlocked.pdf)
3. <https://www.ukfinance.org.uk/sites/default/files/uploads/pdf/UK-Finance-UK-Payment-Markets-Report-2019-SUMMARY.pdf>
4. <https://www.racfoundation.org/research/mobility/spaced-out-perspectives-on-parking>
5. [https://www.egencia.com/public/uk/sem/business-travel-by-expedia?\\_bt=335498955493&\\_bk=%2Begencia&\\_bm=b&\\_bn=g&\\_bg=69218641324&gclid=EAlaIqobChMI08Dx36qb5AIVheF3Ch0CUAnzEAAYAiAAEgK9AvD\\_BwE](https://www.egencia.com/public/uk/sem/business-travel-by-expedia?_bt=335498955493&_bk=%2Begencia&_bm=b&_bn=g&_bg=69218641324&gclid=EAlaIqobChMI08Dx36qb5AIVheF3Ch0CUAnzEAAYAiAAEgK9AvD_BwE)
6. <https://www.jumia.co.ke/mobile-report/>
7. [https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment\\_data/file/452923/future-cities-peak-car.pdf](https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/452923/future-cities-peak-car.pdf)
8. <https://aws.amazon.com/partners/success/avis-budget-group-slam/>
9. <https://www.linkedin.com/company/avis-budget-group/>

**avis budget group**

Want to learn more?

[avisbudgetgroup.com/roadahead](http://avisbudgetgroup.com/roadahead)

